



causante, si può dire da P. Cesare Salvatore Casarato fu Paolo, che ricorrebbe con atto diciotto settembre milleottocento novantacinque rogato Destto. Proviene da compra per cui pagherà il Landonio in lire nove e centesimi cinquantaresi.

6.° Setto. Messo Francesco fu Giuseppe autorizzato dal quipiente di la marito Pietro Salvatore fu Antonio, in cauchada Castello pro la quantità d'are 67 e centesimi 30 pari a tumoli tre e novantelli uno, confinante con Galletta credi di Antonio da tutti i lati, soggetta al canone lordo annuo di lire sette e centesimi novantasette, che di netto sono lire sette, dipendente da Galletta Destto fu Antonio, che ricorrebbe con atto quattro novembre milleottocentonoveventisei rogato Destto. Proviene da compra per cui pagherà il Landonio in lire sette e centesimi novantasette.

7.° Settimo. Gabriele Giuseppe fu Alfonso in cauchada Corta Longo, la quantità d'are una care 111 pari a tumoli cinque e centesimi due, confinante con Pietro Paolo Nucup, con Pietro credi di Antonio e con baronina Maria, soggetta all'anno canone lordo di lire tredici e centesimi undici che di netto sono lire undici e centesimi novantatré, dipendente da Valadino Maria Rosa di Antonio, che ricorrebbe con atto dieci gennaio milleottocentoquattro, rogato di Giovanni. Proviene da compra per cui pagherà il Landonio in lire tredici e centesimi undici.

8.° Ottavo. Carlo Saverio di Gioacchino, in cauchada Corta di la re maica 50 pari a tumoli sette, caropiumo e quartissimo, confinante con Vincenzo Vincigu. Messo Paolo; valore

e trapera, soggetta all'anno canone lordo di lire sedici e centesimi novantadue, che di netto sono lire quindici e centesimi ventiquattro, dipendente cioè: are 72 e centesimi 14 pari a tumoli tre e novantelli due da Vincenzo Emanuele fu Calogero, con atto del quattro novembre milleottocentonoveventatré, rogato dal Maresca Destto e da differenza di quota dipendente da autentica. Proviene da compra per cui pagherà il Landonio in lire sedici e centesimi novantadue (1)

9.° Nono. Silvana Vincigu fu Domenico, autorizzata dal marito Cucchiera Giuseppe fu Sebastiano, qui presente in cauchada Corta Vera, la quantità d'are 26 e centesimi 14 pari a tumoli uno e novantelli uno e quarti due, confinante con Silvana di Valde Montalbano Caterina, erata e trapera, soggetta al canone lordo di lire tre e centesimi diciannove che di netto sono lire due e centesimi ottantotto e venti e centesimi 14 pari a tumoli uno in cauchada Corta, confinante con Ruvolo Antonio, con Di Carlo Giuseppe e Spallino Giovanni, soggetta al canone lordo di lire due e centesimi ventisei che sono di netto lire due e centesimi sedici - are venti e centesimi 72 pari a tumolo uno, cauchada di Mazzonio confinante con Ruvolo Antonio da due lati, di Giovanni Maria e Vincenzo Calogero soggetta al canone lordo di lire due e centesimi ventisei che di netto sono lire due e centesimi sedici - dipendente da Silvana Domenico fu Calogero che ricorrebbe con atto del dodici ottobre milleottocentonoveventatré, rogato Destto, e della Cucchiera col nome proprio in cauchada di Mazzonio are undici e centesimi 72 pari a tumolo uno confinante con terre Satriano poste da tutti i lati, soggetta

9.

10

11